

Scheda di sito

Ricognizione degli immobili di interesse storico

Schede dei poli di alto valore simbolico

LOCALIZZAZIONE

ID 584 - Citta Fortezza di
Palmanova



AMBITO: 8 - Alta pianura
friulana ed isontina

PROVINCIA: UD

COMUNE: PALMANOVA

FRAZIONE: capoluogo

LOCALITÀ: Palmanova

CONTESTO: Residenziale

PERIODO STORICO

SECOLO DI INIZIO COSTRUZIONE: XVI

SECOLO DI FINE COSTRUZIONE

O ULTIMA RISTRUTTURAZIONE: XX

CLASSIFICAZIONI

CATEGORIA PPR

PRINCIPALE: Architettura fortificata

SECONDARIA:

LIVELLO PPR: 4 POLO

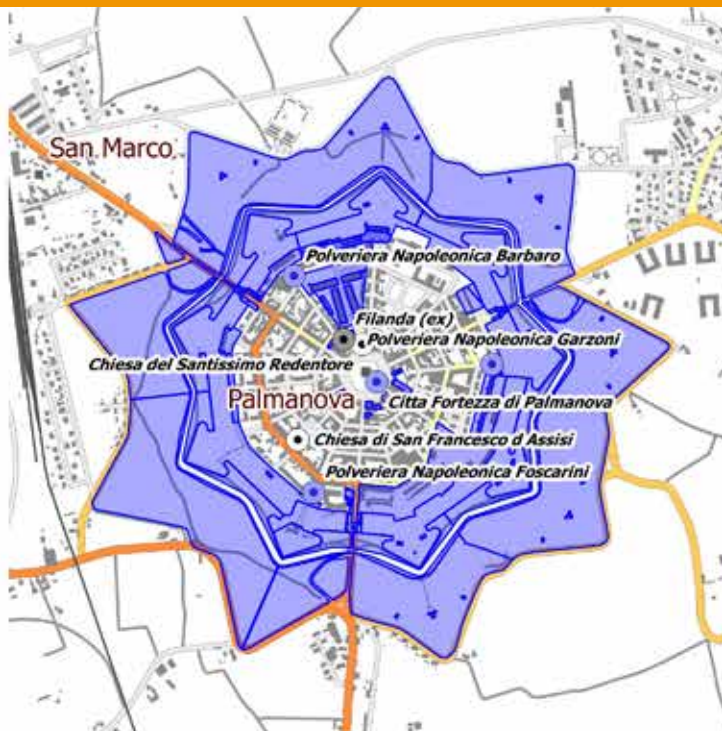
CONSISTENZA PPR: 1

CATEGORIA ICCD: Citta bastionata

CODICE IRVV:

CODICE INC:

0 800 1600 m



- Archeologia rurale e industriale
- Architettura fortificata
- Cente e cortine
- Siti spirituali
- Ville venete e dimore storiche
- Poli d'interesse
- Provvedimento di tutela diretta
- Provvedimento di tutela indiretta
- Ulteriore contesto paesaggistico
- Beni tutelati art 136



PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI



DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE (AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. LGS. N. 42/2004 E S.M.I. O LEGISLAZIONE PREVIGENTE): D.M. 13 maggio 1961

TUTELA PAESAGGISTICA (ART. 142 COMMA 1 LETTERA C) DEL D.LGS. N. 42/2004 E S.M.I. O LEGISLAZIONE PREVIGENTE): fascia di rispetto dei 150 metri rispetto alla Roggia di Palma. Per tale disposizione va, ad ogni buon conto, verificato che l'areale oggetto di tutela non ricada nelle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B, ed in particolare nelle aree di cui all'articolo 142 comma 2, lettera a, b e c del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

ALTRI PROVVEDIMENTI: Dichiarazione di monumento nazionale della Fortezza di Palmanova. (G.U. n. 226 del 14-9-1960) – D.P.R. 21 luglio 1960, n. 972

ALTRI TUTELE: Sito candidato ad essere iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco - World Heritage List

DESCRIZIONE

La città fortezza di Palmanova fu costruita dalla Serenissima alla fine del XVI secolo per difendere il confine orientale della Terraferma, nella pianura a metà strada fra Udine e le paludi di Aquileia. Caratterizzata dal rigoroso impianto radiocentrico, ha nove bastioni e tre porte che conducono a Udine, Aquileia e Cividale. La piazza centrale è esagonale e su di essa si affacciano i più importanti edifici della città, costruiti nel corso del XVII secolo: il duomo del Santissimo Redentore, il Palazzo dei provveditori generali, la Loggia della gran guardia, il Palazzo del provveditore alle armi. Al centro della piazza si trova il gonfalone.

Il tessuto urbano fra la piazza e le fortificazioni esterne è diviso in lotti da quattro anelli stradali concentrici e dai sei assi radiali che partono dalla piazza, tre dei quali, i borghi, conducono alle porte. All'interno della città sono ancora presenti molti edifici di origine militare, come i quartieri veneziani, le caserme e le polveriere napoleoniche.

All'esterno, la prima cerchia fortificata veneziana è caratterizzata degli imponenti bastioni e dalle cortine lunghe circa 340 metri con i cavalieri sopraelevati. A questa prima cerchia furono aggiunti i rivellini oltre il fossato e, nel periodo napoleonico, le lunette più esterne. Un elemento di particolare interesse sono i percorsi che conducono dall'interno della città alle fortificazioni più esterne, sempre protetti dalla vista del nemico tramite i terrapieni e in parte in gallerie sotterranee.

La città fortezza è uno dei più interessanti esempi di sintesi fra l'architettura militare del XVI secolo e la pianificazione della città ideale secondo i principi rinascimentali, le cui caratteristiche sono ancora ben riconoscibili, sia nell'assetto interno, sia nel rapporto con il contesto in quanto il perimetro delle fortificazioni è ancora perfettamente conservato all'interno della strada

di circonvallazione. Un altro elemento di particolare interesse è il rapporto plano-altimetrico con la pianura circostante: i piani inclinati e i terrapieni inerbiti delle fortificazioni sono infatti stati progettati in modo da garantire le migliori condizioni di difesa e, al contempo, in modo da non poter essere facilmente visti né colpiti dall'esterno. La vegetazione stessa presente ha assunto nel tempo un importante valore storico – botanico.

Il territorio circostante, originariamente la “spianata” esterna alle fortificazioni è ancora in gran parte area agricola, nella quale sono però presenti alcuni lotti edificati ad uso residenziale, sportivo, militare e cimiteriale.

Fondata il 7 ottobre 1593, nel giorno di santa Giustina, protettrice della battaglia di Lepanto, ebbe fra i suoi progettisti Giulio Savorgnano, Bonaiuto Lorini e Vincenzo Scamozzi. Rimase veneziana fino alla caduta della Repubblica. Dopo la costruzione della cerchia principale circondata dalla fossa, nel XVII secolo furono aggiunte le falsabraghe ed i rivelini esterni al fossato. All'inizio del XIX secolo Napoleone fece potenziare le difese esterne ampliando la spianata e costruendo le lunette. Durante la prima guerra mondiale fu sede di ospedali, magazzini e campo di addestramento truppe. Dopo la rotta di Caporetto subì forti devastazioni.

BIBLIOGRAFIA:

P. Marchesi, La fortezza veneziana di Palma La Nuova, Reana del Rojale, 1980; T. Miotti, Castelli del Friuli, vol. 2. Gastaldie e giurisdizioni del Friuli centrale, Udine, s.d., pp. 233-241; Palmanova: da fortezza veneta a fortezza napoleonica, Istituto per l'enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, Udine, 1982; A. Guacci A. - L. Pavan, C. Visintini, Palmanova: il significato di una forma, Trieste 1985; G. Pavan, Palmanova fortezza d'Europa 1593-1993, Venezia, 1993; L. Di Sopra, Palmanova. Città fortezza, Udine, 2003; A. Fara, Napoleone architetto nelle città della guerra in Italia, Firenze,

CONTESTO: residenziale

USO DELSUOLO: edificato

CRITICITÀ: Vulnerabilità della struttura insediativa originaria e necessità di continua manutenzione.

MOTIVAZIONE E NORMATIVA D'USO

MOTIVO DEL RICONOSCIMENTO:

Per la città Fortezza di Palmanova si rimanda alla scheda UNESCO “Città fortezza di Palmanova IT 04. Palmanova”. Sono fatte salve le misure di tutela contenute nei provvedimenti di cui alla Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali.¹

1 Aggiornato con la Variante 2 al PPR

